LA CANTORIA DI BASILIANO

LA CANTORIA DI BASILIANO

Nella ricorrenza
del Cinquantesimo di Matrimonio
di Iride e Arduino Fabris,
i figli, con animo grato,
dedicano.

Basiliano, 24 novembre 1995.

PRESENTAZIONE

Il servizio del canto nella liturgia ha un ruolo primario. Tutti i culti nelle loro espressioni più primitive e più complesse fanno un grande uso del canto, degli strumenti musicali e della musica in genere. Ne consegue una musica caratteristica, che prende il titolo di sacra. Questa poi si esprime nelle peculiarità culturali e nel sentire come proprio un culto. Dobbiamo tener presente che vi é una continuità quasi ripetitiva di forme e di riti che usa testi e musiche note in varie epoche e che viene a costituire una sua tradizione propria. Un sapore antico e nuovo é presente nel canto della liturgia cattolica.

A Dio si riserva il meglio dell'espressività umana, sia nell'arte figurativa che in quella architettonica, poetica e quindi musicale.

"Esultate o Santi nel Signore ai Suoi giusti conviene la lode: con le arpe onorate il Signore, i più grandi strumenti suonate, componetegli un cantico nuovo, voce e cetre unite con arpe".

Così il Salmo biblico 33 invita ad esprimere al Signore lode, gratitudine, meraviglia per le Sue opere ed ancora lo stesso Salmo dice: "Egli ama giustizia e diritto e la Sua grazia riempie la terra". Curare ed incentivare il canto liturgico in una comunità cristiana é un servizio necessario, alto e nobile. Una comunità che canta con dignità esprime verso il Signore ciò che di più bello di più profondo ha in sè.

Un grazie quindi per il servizio musicale a tutti coloro che compongono la cantoria e a chi si adopera perché questo sia fatto con competenza.

Mons. Giannino Fuccaro
Parroco di Basiliano

Brano composto da Mons. Albino Perosa in data 9 maggio 1995 con le parole del Salmo 84 nella traduzione in friulano di pre Antoni Beline con dedica autografa di Mons. Perosa ai coniugi Iride e Arduino Fabris del loro 50° di matrimonio.

Salmo 84

Don A. Perosa

Preiere di un pelegrin ch'al rive tal Templi dal Diu vif.

(destinât ai sposs il dì da lis gnozis)

Vivace

Tutto il coro (unissono)

tratt... Adagio

S pai andiz di Jahvè.... si dis-lît;.... il gno

C pai andiz di Jahvè si dis-lît;...... il gno

T pai andiz di Jahvè...... si dis-lît;... il gno

B pai' andiz di Jahvè si.. dis--lît;.... il gno

rall.

crex.

S cûr e la mê cjâr a gjol-- din.. tal Di-u....

C cûr e la mê cjâr a gjol-din--tal Di-u-....

T -cûr e la mê cjâr a gjoldin ... tal Di-u--

B -cûr e la mê cjâr a gjol-- din..tal Di-u--

rall.

Per finire

S: vif . . tal . . . . Di - - - - u vif.

C: vif. tal . . . . . . Di - - u vif.

T: vif. tal Di - u vif.

B: vif. tal . . . Di - u vif.

Per finire

Dopo il segno ⊕ si tache la salmodie a 3 v.

(La 2e strofe a è stade un pôc adatade a lis peraulis)

Salmodie (piccolo coro o solisti) a 3 v.

2 chei ch'a passin pe concje des lagrimis in risultive le tras-formin; ancje la

S: 1 Ancje la passare e cjate une cjase e il so nît la si-sile du-lâ po-

C: 1 Ancje la passare e cjate une cjase e il so nît la si - sile du-lâ po-

T: 1 Ancje la passare e cjate une cjase e il so nît la si-sile du-lâ po-

S: 2 pri - - me plo - e di be - ne di - zions le in col - me. A ri - - va -

- jâ i siei pi - ćui dom - gje dai tiei al - târs, Jah - vè des

C: - jâ i siei pi - ćui dom - gje dai tiei al - târs, Jah - vè des

T: - jâ i siei pi - ćui dom - gje dai tiei al - târs, Jah - vè des

S: 2 - ran, e fin, de - mant di Di - u in Si - - on

schi - ri - is, gno re e gno... Di - - u.

C: de mant di Di - u in Si - - on

schiri - is gno re e gno Di - - u.

T: (2) Di - - u in Si - on

schiri - is, gno re e gno - - - - Di - u.

19-5-1995

Ai carissimi Iride e Arduino [illegible]
nell'occasione del loro 50° di matrimonio
con affetto e ammirazione
Don Albino Perosa



20.11.1988. Attestato di benemerenza al signor Arduino Fabris da parte dell'Arcivescovo Alfredo Battisti per il fedele servizio alla liturgia.
Arduino Fabris è stato uno dei primi allievi della Scuola Diocesana di Musica sacra con studi iniziati nel lontano 1929.

... LA STORIA CONTINUA ...

Riprendiamo la cronistoria della Cantoria di Basiliano seguendo le analoghe motivazioni che avevano ispirato il compianto autore della prima pubblicazione de "LA CANTORIA DI BASILIANO": Severino Fabris.

Era l'anno 1974 allorché, in occasione del 50° anniversario di matrimonio dei coniugi Ferdinando Fabris e Lucia Chiandussi, l'allora direttore della locale cantoria volle che la cultura e le tradizioni liturgico - corali di Basiliano fossero raccolte in una semplice ma altrettanto significativa pubblicazione.

Oggi sono trascorsi 21 anni da quella data e le motivazioni che allora ispirarono l'autore, oltre a quelle di perpetuare la storia della cantoria, coincidono con la celebrazione delle nozze d'oro di Arduino Fabris e Iride Cossio.

Rileggendo l'ultima parte della prima pubblicazione, l'autore, grande entusiasta e sostenitore del canto liturgico, si augurava che la cantoria potesse proseguire la sua lunga tradizione annoverando sempre nuove voci ed arricchendo il proprio repertorio seguendo soprattutto le indicazioni emerse dal Congresso Eucaristico Nazionale tenutosi in Udine nel 1972.

Purtroppo Severino Fabris poco tempo dopo prematuramente ci lasciava consegnando alla nostra comunità una eredità assai onerosa da sostenere e proseguire.

Di lì a poche settimane l'incarico di direttore della cantoria venne assunto dal fratello Arduino che, in collaborazione con il figlio Piergiorgio, per tanti anni animatore dei giovani cantori, mantenne vivo ed efficiente il gruppo. Una delle principali innovazioni apportate per il sostegno del canto liturgico é stata l'esecuzione di canti con la partecipazione delle voci femminili: soprani e contralti. In quel periodo Arduino dirigeva già da parecchi anni la corale "Aquilee" di Basiliano a voci miste i cui componenti provenivano da quasi tutte le frazioni del comune. Sono stati questi i primi segnali di un cambiamento sia di programma che di stile che la cantoria ed i suoi animatori seppero cogliere e proporre gradualmente e con successo. Si dovette comunque iniziare a sostituire un vasto, qualificato ed articolato repertorio, patrimonio culturale locale, che da circa 90 anni veniva puntualmente eseguito nelle diverse ricorrenze. Le prime rappresentazioni furono fatte



20.09.1970. Gorizia. 9° Concorso Internazionale di Canto Corale «C.A. Seghizzi» Il Coro «Aquilèe» di Basiliano durante l'esecuzione. Arduino Fabris è stato per 20 anni direttore del Coro «Aquilèe». Fu chiamato nel 1934 a Tomba di Mereto ed assieme a Don De Cecco Maggiorino allora chierico, fondò la locale cantoria. Diresse successivamente la prima Messa ai locali Sacerdoti Padre Silvio Ponte, Don Pigolo Luigi, Mons. Travani Riccardo e Mons. De Cecco Maggiorino.

in occasione della chiusura delle funzioni del mese di maggio. Il repertorio era composto per lo più da canti mariani cantati a 5 voci: bassi, tenori primi, tenori secondi, soprani e contralti, eseguiti con l'accompagnamento dell'organo e per alcuni di essi a voci scoperte.

Si ricordano i brani più significativi:

"AVE MARIA"	di Mons. Albino Perosa
"SUSPIR DA L'ANIME"	di Don Oreste Rosso
"AVE O VERGJNE US SALUDI"	armonizzata da Luigi Garzoni
"PIU' PRESSO A TE SIGNOR"	antico corale riarmonizzato da Mons. Perosa



23.04.1978. Ingresso a Basiliano del Parroco don Fuccaro Giannino. La cantoria diretta da Arduino Fabris con il coro delle voci bianche guidato da Fabris Piergiorgio accompagnano la liturgia eucaristica. Viene eseguito il «Tu es sacerdos» di Jacopo Tomadini.

La sua responsabilità direzionale proseguì fino al 1983, anno in cui il figlio Ferruccio assunse la guida del gruppo.

Considerata l'impellente esigenza di adeguare sempre più il repertorio canoro ai dettami della riforma liturgica, si rese necessario abbandonare quasi drasticamente tutti i brani conosciuti (per lo più messe e composizioni scritte in latino) e dare spazio a nuovi canti rispondenti alla citata riforma.

Non era facile abbracciare un nuovo stile ma si doveva puntare in questa direzione, senza tentennamenti e con il rischio di non trovare condivisione da parte di molti. L'obiettivo era quello di rapportarsi al presente ed in questo contesto la nuova direzione iniziò il suo lavoro.

In quel periodo la cantoria, fra l'altro, era composta anche da molti cantori anziani i quali, per raggiunti limiti di età, riscontrarono parecchie difficoltà nell'apprendere i nuovi brani e pertanto salutarono con grande rammarico quell'ambiente che li aveva visti protagonisti fin dai primi anni della loro vita. Si trattava di cantori che per 50 anni (dieci più o dieci meno) puntualmente avevano offerto il loro contributo canoro ed a noi corre l'obbligo di ricordarli scusandoci per eventuali omissioni:
Polo Antonio - Mattiussi Enrico - Morellato Remigio - Greatti Romolo - Del Giudice Renato - Dal Nin Vittorio - Nobile Angelo - Fabbro Odorico - Greatti Remo - Di Filippo Attilio - Della Longa Severino - Di Benedetto Luigi.



Novembre 1984. La cantoria assieme a Padre Pasquale Benedetti in occasione della sua prima messa nella nostra parrocchia. Organista: Zuliani Antonino.

Non c'erano neppure molti giovani e si rese dunque necessario ricostituire un nuovo gruppo misto (fatto di uomini e di donne) considerato che diverse donne avevano espresso il loro desiderio di partecipare attivamente all'animazione delle cerimonie liturgiche.

Questa nuovo gruppo composto da circa una ventina di cantori andò rapidamente crescendo dal punto di vista numerico ricevendo nel contempo discreti apprezzamenti sia per la tipologia di canti proposti che per la sempre maggior qualità vocale che riusciva ad esprimere.



29.11.1987. Foto di gruppo della cantoria con il vescovo Emilio Pizzoni dopo la celebrazione della liturgia eucaristica nel Centenario della Cantoria di Basiliano.
Si riconoscono, oltre al Parroco Mons. Fuccaro Giannino, il sacerdote don Luigi Chiarvesio.
Organista Candusso Lieto di Bressa.
Il primo in basso a sinistra è il compianto sacrestano Concina Maggiorino cantore un tempo e prezioso collaboratore della cantoria. Per molti anni si è prestato a portare gli avvisi ai cantori, ad aprire la chiesa per le prove; un lavoro ed un impegno da tutti apprezzato ed indimenticabile.

Va ricordato che durante il periodo 1983 - 1990 la cantoria lavorò assiduamente soprattutto in collaborazione con il coro "Voci del Friuli" di Pozzuolo diretto allora da Olinto Fabris. Tale collaborazione consistette nell'apprendere assieme un nutrito repertorio di brani e lo studio di una messa. Tali brani furono successivamente eseguiti in diverse circostanze ed in diverse parrocchie.

Si ritiene doveroso ricordare il lungo periodo di proficuo lavoro d'insieme (talvolta con trasferte a Pozzuolo del Friuli, talvolta ospitando nella nostra chiesa parrocchiale il gruppo di Pozzuolo) in preparazione al 50° di sacerdozio di Mons. Albino Perosa celebrato poi nella parrocchia del Tempio Ossario in Udine il 25 giugno 1989. In quella occasione fu cantata dai due gruppi e da alcuni cantori del coro "Santa Cecilia" del Duomo di Udine, diretti da Olinto Fabris, la "Missa Solemnis" composta dallo stesso Perosa con accompagnamento di organo e dell'orchestra Plinio De Anna di Udine.

Il nostro gruppo fece grande tesoro delle conoscenze acquisite in questi anni di lavoro. Ne sono a testimonianza le molteplici esecuzioni fatte principalmente in parrocchia per il sostegno di tutti i principali momenti liturgici, ma anche la partecipazione a solenni celebrazioni in altre parrocchie quali Blessano, San Quirino (Udine), Moimacco, Santuario delle Grazie (Udine), Mortegliano, Rigolato.

Si ricordano alcune delle esecuzioni più significative della nostra cantoria:

1984 Celebrazione del 50° anniversario dell'inaugurazione del campanile. In tale occasione venne eseguita la "Missa Secunda Pontificalis" di Lorenzo Perosi e presentati i primi semplici brani appena appresi;

1987 Celebrazione del "CENTENARIO della CANTORIA di BASILIANO" Per tale traguardo venne organizzato un concerto con la partecipazione, oltre alla nostra, delle corali di Variano e di Vissandone.

1988 Inaugurazione della sala parrocchiale "SEVERINO FABRIS"

1988 Celebrazione del 25° di sacerdozio di Mons. Gianni Fuccaro.

1990 Consacrazione della chiesa di S. Marco dopo il restauro.

1991 Celebrazione del 25° di sacerdozio di Mons. Luciano Nobile.

1992 Concerto per il diploma in "Organo e composizione organistica" di Serena Petris.

1992 Partecipazione alla messa celebrata dal Papa in occasione della sua visita a Udine.

1993 Celebrazione nella chiesa di S. Marco per la nomina del parroco don Gianni a Monsignore – Cappellano di Sua Santità –.



06.11.1988. Inaugurazione Sala Parrocchiale «Severino Fabris». La cantoria di Basiliano e il coro polifonico «Voci del Friuli», all'organo Alessandro Nassimbeni diretti dal prof. Olinto Fabris accompagnano la liturgia eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Alfredo Battisti eseguendo la «Missa Solemnis» di Mons. Albino Perosa.

Determinanti per la continuità della cantoria di Basiliano nonché per i lusinghieri traguardi raggiunti sono state diverse componenti delle quali si ricordano le seguenti:

- l'assidua e costante partecipazione dei cantori alle prove;
- la ricerca di brani sempre attinenti la liturgia eucaristica;
- il ricorso ad un vasto repertorio scritto da Mons. Albino Perosa in ossequio alla riforma liturgica e la sua preziosa collaborazione per la crescita della cantoria.
- la disponibilità di un organista fisso nella persona di Serena Petris che dal 1987 presta il suo servizio ininterrottamente. Ciò si é dimostrato fondamentale perché ha saputo, con la sua grande semplicità e capacità, sostenere ed amalgamare le voci.



21.11.1988. 25° anniversario di sacerdozio del Parroco Mons. Fuccaro Giannino. Si riconoscono i sacerdoti Mons. Luciano Nobile, Mons. Di Benedetto Faustino e Mons. Primo Sabbadini Parroco di Basiliano dal 1960 al 1977.

A PROPOSITO DI ORGANISTI

Nella precedente edizione l'autore Severino Fabris ricordava che nel lontano 1900 allorché la parrocchia acquistò il primo armonium l'organista che per 60 anni accompagnò le funzioni religiose fu Valentino Fabris. Gli succedette poi il figlio Fabris Olinto che nei successivi 10-12 anni coprì tale carica. Negli anni che seguirono e fino all'arrivo di Serena Petris, sei sono gli organisti che principalmente accompagnavano la cantoria nelle celebrazioni più solenni e precisamente: Zuliani Antonino e Candusso Lieto di Bressa, Zanin Fulvio di Gemona, Alessandro Nassimbeni di Udine, Nigris Silvio di Cargnacco e Don Oreste Rosso.

Un grazie sentito a tutti questi professionisti che hanno sempre apprezzato ed onorato con grandi capacità professionali l'invito loro offerto dalla cantoria di Basiliano.



20.01.1990. Concerto a Basiliano. Coro Polifonico «Voci del Friuli», Cantoria di Basiliano, orchestra Plinio De Anna diretti dal prof. Olinto Fabris.
Detto gruppo vocale e strumentale ha inoltre cantato la messa per il 50° di sacerdozio di mons. Albino Perosa in data 25.06.1989 nel Tempio Ossario di Udine.

A PROPOSITO DI MUSICA

Nell'omelia di mons. Luciano Nobile pronunciata in occasione del Centenario della Cantoria si possono rivisitare alcuni significativi passaggi a proposito della cultura musicale di Basiliano. Nel ricordare i trascorsi più significativi della Cantoria egli sottolineava l'importanza dello studio della musica sia strumentale che vocale quale elemento indispensabile per il sostegno della liturgia con il canto. A tale riguardo ricordava la presenza della "Scuola Diocesana di Musica" con sede in Udine quale entità preposta alla preparazione degli operatori del canto liturgico. Si può dire con parziale soddisfazione che quelle parole non sono state inutili; infatti pochi anni dopo e precisamente nel settembre del 1989 nasceva in Basiliano una sede staccata della "Scuola Diocesana di Musica" con una presenza costante annuale di oltre 20 allievi provenienti anche dai paesi viciniori.



02.09.1990. Chiesa di San Marco. La cantoria sostiene con il canto la messa presieduta dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti per la consacrazione della chiesa dopo i lavori di restauro.
In data 25.04.1993 in questa chiesa si è svolta la festa di ringraziamento per la nomina del parroco Don Gianni a Monsignore. In detta occasione si è eseguita la «Messa Cantata» a quattro voci dispari e organo di Albino Perosa e l'antica sequenza aquileiese «Plebs fidelis Hermacorae»

LA CANTORIA
E LA RIFORMA LITURGICA

Coloro che hanno più di trenta anni si ricordano che la messa cui partecipavano un tempo non è uguale a quella che viene celebrata oggi. Infatti il Concilio Ecumenico Vaticano II approvò un documento -la costituzione "Sacrosanctum Concilium"- che riformò l'intera liturgia cattolica in maniera profonda e sostanziale. Si passava da una concezione che vedeva il sacerdote come centro di tutta l'azione liturgica ad una concezione che vedeva come soggetto principale l'assemblea dei fedeli. A questa riforma non sono state sottratte neppure le cantorie, le quali hanno dovuto rivedere il loro ruolo e cambiare anche il loro repertorio ponendosi in sintonia con le nuove esigenze di riforma. La cantoria acquista con la riforma liturgica compiti precisi e ai suoi componenti viene richiesta anche una preparazione e formazione sotto il profilo liturgico. Il suo scopo, come viene affermato nella costituzione conciliare, è quello di animare e sostenere l'assemblea cristiana celebrante, contribuire ad una maggiore solennità delle celebrazioni e pertanto la chiesa accoglie ed approva nella liturgia tutte le forme musicali e di canto che si distinguono per la loro qualità artistica ed ispirazione religiosa. Come facilmente si deduce da quest'ultima disposizione, non qualsiasi canto o musica è possibile eseguire, che sia piacevole soggettivamente, bensì solo quelle forme musicali e di canto che si distinguono per qualità artistica e ispirazione religiosa. Su questa strada, tracciata dal Concilio, si é posta anche la nostra cantoria sia pure con le inevitabili difficoltà e incertezze che contraddistinguono qualsiasi processo di rinnovamento. Si è dovuto cambiare il repertorio tradizionale; infatti non si canta più la messa secondo gli schemi preconciliari: Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei ma, poiché queste parti tradizionali hanno assunto un significato diverso, si tiene conto ora delle nuove esigenze: Kyrie e Agnus Dei significativamente ridotti rispetto a un tempo; il Benedictus ormai è parte integrante del Sanctus nel canto del quale deve partecipare l'assemblea; il Gloria che è un inno può essere cantato dalla sola cantoria. Ormai nelle nostre messe si canta sempre il salmo dopo la prima lettura che può assumere anche la forma di canto interlezionale come a Natale ne' "I confini della terra" e a Pasqua in "Questo è il giorno" entrambi musicati da mons. Albino Perosa. Altri salmi che si sentono cantare nelle nostre celebrazioni liturgiche sono:

"Ha sete di te Signore", "Laudate omnes gentes", "Ti esalto Signore" ecc... molto spesso assieme all'assemblea. Un impulso notevole alla riforma del repertorio dei canti è stato dato dal nostro insigne musicista friulano mons. Albino Perosa conosciuto al di là dei nostri confini e le cui composizioni si cantano nelle chiese di tutta l'Italia. Egli, spinto dalla riforma conciliare e dal Congresso Eucaristico Nazionale tenuto nel 1972 a Udine, ha dato un contributo incommensurabile a quello che è il patrimonio di canti e musiche del post concilio, scrivendo composizioni per tutte le ricorrenze dell'anno liturgico. La nostra cantoria ha un debito enorme di riconoscenza nei confronti di questo grande musicista per i consigli, il lavoro e la disponibilità da lui profusi nei nostri riguardi. Egli ha composto brani esclusivamente per la nostra cantoria: "Pace a te fratello mio"; ha armonizzato brani di altri auto-



08.02.1992. Chiesa Parrocchiale di Basiliano. Concerto per il diploma in organo e composizione organistica di Serena Petris attuale organista della cantoria di Basiliano. Accanto all'organista è seduto mons. Albino Perosa.
In detta circostanza la cantoria ha tenuto un concerto nella Chiesa Parrocchiale eseguendo anche il Credo della «Missa Solemnis» di Mons. Albino Perosa e l'Alleluia da «Il Messia» di G.F. Haendel.

ri scritti per 3 voci portandoli a 4 voci dispari permettendo cosi l'inserimento delle voci femminili ad esempio l'"Exultate Deo" di Giovanni Battista Candotti e il "Deo gratias" della Missa Ducalis di Jacopo Tomadini; ha inserito la partitura per le trombe ne "Il Natale di Gesù" del Vittadini. Una attenzione e una cura costanti, sia pur con gli adattamenti necessari, viene posta dalla cantoria nelle scelta dei brani affinché questi siano coerenti con le varie celebrazioni liturgiche. A questo proposito è stata imparata l'intera liturgia dei defunti; da qualche anno si cantano durante il Venerdì Santo i testi propri: gli "Improperi" di De Lorenzo e "O capo insanguinato" di Bach; per la festa del Patrono Sant'Andrea è stato imparato un canto significativo: "Il Signore lungo il mare di Galilea" di Perosa, che racconta la chiamata da parte di Gesù dei due fratelli Andrea e Simon Pietro. È questo un impegno costante ed anche faticoso e pur tuttavia necessario per coloro che si dedicano all'animazione liturgica.

CONCLUSIONI

Su questa strada maestra della riforma si è posta da qualche tempo la nostra cantoria e, seppur qualche volta attraversando momenti di stanchezza, essa intende proseguire, fino a quando almeno, la nostra comunità vorrà sostenerla, anche attraverso l'inserimento e la partecipazione attiva di alcuni suoi membri. Solo all'interno della riforma liturgica è il futuro di queste realtà parrocchiali così diffuse nel nostro Friuli, al di fuori di essa le cantorie non avranno alcuna prospettiva di vita; la nostra, per parte sua, è convinta di questo e il suo futuro dipende dall'intera comunità parrocchiale.

PUBBLICHIAMO IL DISCORSO TENUTO DA MONS. LUCIANO NOBILE IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA CANTORIA DI BASILIANO.

1) BREVE CRONISTORIA

Ero chierichetto e mi piaceva portare il turibolo dalla sacrestia alla chiesa nelle solennità anche durante la messa così potevo muovermi.

Era una gara tra fanciulli accaparrarsi quel servizio, ritenuto più simpatico e onorato degli altri. Il Kyrie che la cantoria cantava passava inascoltato perché noi chierichetti eravamo impegnati a seguire il parroco che incensava l'altare. Non così durante il Gloria e il Credo: alcuni di noi erano seduti a sinistra e a destra del Parroco sulle poltrone grandi color rosso, ci sembrava di essere per un giorno più importanti e, soddisfatti, guardavamo gli altri chierichetti che non avevano ricevuto l'incarico che meritasse un posto in poltrona che dava maggior dignità. Ma la nostra attenzione veniva attirata ad un certo punto da una voce solista che riempiva di una dolce melodia la Chiesa e ci aiutava a pregare e suscitava una forte emozione mentre ci dava da interpretare un facile latino: "Laudamus te, benedicimus te". Era la voce grave di Renato Del Giudice che rintronava nel silenzio profondo della Chiesa oppure la voce tenorile di Severino Fabris che si elevava sicura nel "Domine Deus Rex coelestis" oppure di Luciano Di Filippo che lo ha sostituito nei tempi più recenti con quella bravura che tutti conosciamo...E così via, la Messa di S.Cecilia del Tomadini ci incantava il giorno di Natale.

Ma da dove sono scaturite quelle voci, quelle esecuzioni? Da qualcuno che ha creduto nella possibilità che la musica ha di aggregare le persone, di far provare emozioni, di elevare lo spirito nella preghiera, di aiutare a gustare l'arte e a lodare Dio, a dire ciò che le parole non dicono ma il cuore sente. Scaturivano dalla tradizione di una cantoria che ininterrottamente aveva sottolineato i momenti salienti della liturgia e le ricorrenze belle e tristi del paese.

Aveva iniziato Don Giuseppe D'Agostina che nel 1886 costituì la prima cantoria di Basiliano radunando la gioventù del paese.

Ed ecco alcuni nomi: Fabris Ferdinando e Ciriaco, Ulliana Egidio,

Chiandussi Domenico e Giobatta, D'Agostina Giobatta, Nobile Giuseppe, Minini Angelo, Greatti Ermenegildo, Mattiussi Domenico, Della Longa Luigi e Albino, Fabris Domenico e Giuseppe.

La prima domenica di Quaresima del 1887 eseguirono la prima messa cantata, quella del Grassi, a voci scoperte perché in chiesa non c'era alcun strumento musicale.



24.11.1991. 25° di sacerdozio di mons. Luciano Nobile. Si riconosce accanto a Don Luciano mons. Albino Perosa che per tale circostanza ha armonizzato per quattro voci miste e per orchestra un suo «Tu es Sacerdos».

Infatti soltanto nel 1900, il giorno del "Perdon de Madone", l'armonium fece il suo ingresso in chiesa, regalato da Don Francesco Fabris, cappellano di Variano e zio di Tin e pre Checo Fabris.

I chierichetti del paese negli anni successivi furono ben lieti di collaborare alla crescita della cantoria e così pure i parroci saranno sempre a fianco intelligentemente col sostegno morale e l'incorraggiamento.

Un altro pilastro, autodidatta per quanto riguarda la musica, fu Valentino Fabris organista e direttore appassionato che dal 1901 guidò la cantoria con competenza per circa 60 anni e che molti tra di noi hanno conosciuto ed apprezzato anche per quello spirito di adattamento che lo contraddistinse: infatti il "maestro di musica" si adattava ad insegnare i primi elementi ai cantori servendosi di una nobile lavagna che era la porta della cucina.

Negli anni dal 1920 al 1931 direttore fu Egidio Ulliana, quindi subentrò, coadiuvato dai fratelli Arduino e Olinto Fabris, Severino il quale diede nuovo impulso al gruppo corale e si impegnò in altre attività sociali per cui fu stimato in paese e fuori paese.

L'ultima esecuzione che diresse fu al trigesimo di Cecconi Giuseppina. La cantoria ha poi continuato la sua vita sempre sorretta dall'entusiasmo dei cantori che hanno visto alternarsi all'organo e alla direzione i fratelli Arduino e Olinto Fabris. Al padre Arduino subentrò nel 1983 il figlio Ferruccio che ancora oggi dirige la cantoria dove, dopo il Concilio, hanno preso posto e dato colore le voci femminili per poter dare più solennità ed arricchire il repertorio con i soprani ed i contralti.

A questo rinnovato gruppo l'augurio di poter portare avanti con onore una tradizione ormai centenaria con l'entusiasmo, la costanza e la gioia di coloro che a noi hanno trasmesso una viva realtà paesana: la cantoria.

2) CONSIDERAZIONI VARIE.

Qualche considerazione in merito a queste note colte dall'opuscolo scritto da Severino Fabris "La cantoria di Basiliano" nel 1974.

a) Nel 1886 la cantoria si stava organizzando ed era priva di una sede, di uno strumento musicale e di altri mezzi . . . eppure è nata e si è sviluppata. Non è l'abbondanza dei mezzi che favorisce lo sviluppo di una cantoria, ma solo l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio dei cantori e dei mae-

stri, l'affiatamento del gruppo che si esprime poi nelle esecuzioni, la fede che spinge a curare il canto in chiesa perché l'animo di tutti si elevi a Dio.

b) A onor del vero, dalla cronistoria appare che la cantoria è stata sempre promossa da una famiglia in particolare sia pure con la collaborazione



24.11.1991. 25° di sacerdozio di mons. Luciano Nobile. La locale cantoria diretta da Ferruccio Fabris con l'accompagnamento dell'orchestra esegue la «Missa Solemnis» di Perosa.

preziosa e necessaria dei cantori e dei sacerdoti. In tutte le attività sociali occorrono alcuni che credono nella bontà di una determinata iniziativa, la sostengono in prima persona, vi dedicano tempo ed energie.

Le iniziative paesane vanno create con fantasia ed intuizione, sostenute con costanza, vissute con gioia nei momenti felici e con grinta nei momenti difficili; non vanno soltanto consumate a buon prezzo.

c) Qualcuno si è sempre preoccupato di imparare la musica per insegnarla agli altri, di imparare a suonare l'armonium o l'organo per porre questo servizio nelle celebrazioni liturgiche.

Anche oggi c'è una scuola diocesana che prepara organisti e maestri per animare la liturgia: perché qualche giovane non si sente disponibile a diventare animatore pastorale?

d) Le liturgie delle feste maggiori erano solenni e attese, preparate e gustate fino in fondo, vissute a lungo, non consumate nel breve volger di un'ora.

Anche oggi abbiamo bisogno di liturgie semplici e dignitose, partecipate, preparate perché possano riuscire non solo gradite ma siano parlanti, introducano nel mistero di Dio. La cantoria può fare questo servizio: aiutare ancor oggi il canto dell'assemblea.

e) Le musiche sono cambiate, sull'onda del tempo e delle esigenze attuali e liturgiche. La cantoria si adegua al tempo, al gusto attuale per porre un servizio nella liturgia; non si mette fuori dal tempo. Non è un corpo estraneo alla liturgia ma esprime la lode, il ringraziamento, la richiesta di perdono e di grazie di tutto un popolo che ascolta oppure viene aiutato a cantare. È questa la partecipazione attiva, che favorisce l'unanimità ed esprime la preghiera.

3) RITROVARE SE STESSI

Ma perché rivangare questi ricordi più o meno lontani? perché celebrare il centesimo della cantoria? Non è solo il gusto della commemorazione, non è nostalgia vana per i tempi andati. Noi sentiamo l'esigenza di ritrovare noi stessi, la propria identità non solo personale ma anche comunitaria. Recuperare qualche aspetto della nostra storia paesana è recuperare parte della vita comunitaria.

Confrontare il presente con il passato è un tentativo di capirsi nei pregi e nei difetti per migliorare se stessi e la convivenza con gli altri, e per pro-

grammare con rinnovato entusiasmo e coraggio il futuro.

I tempi sono cambiati, la vita è mutata: la musica, la liturgia, la cantoria attuale, le persone, le famiglie ne sono testimonianza palese e multiforme. I rapporti tra le persone si sono rarefatti o addirittura sono inesistenti: oggi più che mai abbiamo bisogno di rapporti di amicizia, di dialogo tra perso-



23.01.1994. La cantoria sostiene la liturgia in occasione delle S.S. Cresime conferite dal Vescovo Ausiliare Pietro Brollo.
Si riconoscono oltre al parroco mons. Giannino Fuccaro, Mons. Valerio Demanins che, durante la sua permanenza a Basiliano ha saputo guadagnarsi la stima di tutta la parrocchia per la sua bontà. In occasione della visita di un Vescovo si canta l'"Ecce Sacerdos Magnus" di Mons. Albino Perosa, eseguito per la prima volta dalla nostra cantoria a Moimacco durante la messa presieduta da Mons. Diego Causero, Arcivescovo titolare di Meta e Nunzio Apostolico..

ne, di rapporti di collaborazione, di stima reciproca, di fede. La cantoria, io penso, favorisce anche tutto questo come testimonianza di una fede che si incarna nel presente per aiutare a camminare con coraggio verso il futuro.

Ancor oggi può essere punto di riferimento nel paese, luogo di crescita culturale e di vita cristiana.

Auguro che la conoscenza della propria storia sia stimolo per diventare adesso protagonisti della propria crescita.

Don Luciano



27.11.1994. La cantoria di Basiliano assieme all'Arcivescovo Alfredo Battisti per la foto di gruppo dopo la Santa Messa a conclusione della visita pastorale. Accanto all'Arcivescovo mons. Gianni Fuccaro ed il primo sulla destra don Adolfo Comello che presta il suo servizio sacerdotale in aiuto al nostro parroco.
All'estrema destra Suor Oriana che dal 1981 assieme ad altre suore della Divina Volontà prestano un prezioso servizio alla comunità di Basiliano ed alla forania.
Nella circostanza la cantoria ha eseguito la "Missa de Angelis" armonizzata da mons. Albino Perosa.